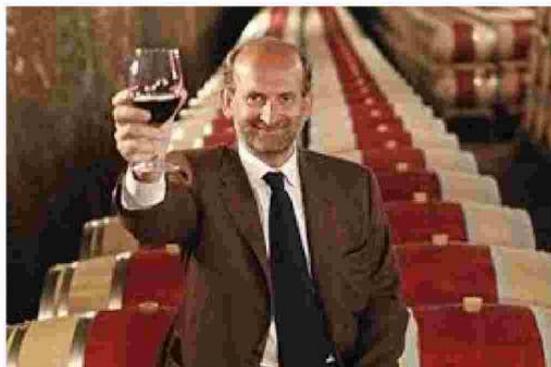


22 MARZO 2015 - 00:38

TrackBack (0) Commenti (0)

## Apri Vinitaly, i produttori puntano sui buyer esteri

Via da oggi alla kermesse del vino. Ritorna il Vinitaly dei record e quest'anno ancora più internazionale grazie a una maggiore presenza di buyer provenienti dall'estero.



Lamberto Frescobaldi

Quali le aspettative dei produttori a Vinitaly? «Siamo molto fiduciosi – dice Lamberto Frescobaldi, dell'omonima cantina toscana – e speriamo molto nei buyer americani che si sono subito accorti della sostanziale parità tra dollaro ed euro. ProWein o meno, questa è la fiera del vino italiano e degli operatori devono venire qui».

Matteo Lunelli, presidente di Ferrari, si dichiara «un fan di Vinitaly. Ho un

agenda fitta di appuntamenti con buyer italiani ed esteri. E mi eccita il fatto che subito dopo si aprirà il palcoscenico del padiglione del vino di Expo: nell'edizione del 1906 Ferrari vinse una medaglia d'oro».

Maurizio Zanella, ad di Ca' del Bosco, è molto ottimista. «All'estero cresciamo a due cifre, sia pure partendo da piccoli numeri. Ma non ci interessano le grandi quantità quanto la qualità. In agenda abbiamo una raffica di meeting con buyer di Giappone, Usa, Regno Unito e Germania».



Matteo Lunelli

Per Giancarlo Moretti Polegato, titolare di Villa Sandi, «il 70% dell'export di Prosecco è consumato negli Usa, in Germania e Regno Unito. Il 30% nel resto del mondo. Puntiamo molto sull'Asia ma per quest'anno dovremo prima adeguare la produzione».

Fabrizio Bindocci, presidente del Consorzio di Montalcino, sottolinea che Vinitaly «è un'occasione irrinunciabile per incontrare la nostra rete vendita italiana con i loro clienti». Infine Antonio Rallo, ad di [Donnafugata](#), apprezza «il processo di internazionalizzazione impresso dal vertice di Veronafiere. Il mondo cambia e bisogna porsi nella condizione per esserne protagonisti».